

OGGI IN FAMIGLIA



di Marco Fratini
caporedattore
economia Tg La7

I NOSTRI SOLDI

GUIDA PRATICA ALL'USO DEL DENARO CONTANTE

IL LIMITE È 999,90 EURO ANCHE PER LE LOTTERIE. MULTE PER CLIENTI E VENDITORI. I DUBBI SU ACCONTI E RATE

Ci siamo. Parte lo stop al contante, che prevede il limite di 1.000 euro per i pagamenti. Ostacolerà molti traffici illegali, ma un po' complicherà la vita anche a chi, in buona fede, preferiva il denaro vero a quello di plastica. In pochi punti, ecco come ci dovremo comportare d'ora in poi.



La scadenza. Dal 7 marzo il pagamento di stipendi, pensioni e gli accrediti di qualunque tipo da parte delle amministrazioni centrali e degli enti locali, sopra i 1.000 euro avverranno con metodi telematici e tracciabili.



In banca. Entro il 31 marzo i libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldi superiori ai 1.000 euro devono essere estinti. In alternativa, i saldi possono essere ridotti sotto questo limite. Da ricordare che, allo sportello, prelievi e versamenti sul proprio conto corrente non avranno invece alcun tetto. Resteranno comunque soggetti agli obblighi delle norme anti-riciclaggio.



Vincite al gioco. Non ci sono eccezioni. Il pagamento oltre la soglia da parte del concessionario può avvenire solo con strumenti tracciabili.



Nei negozi. In qualunque negozio o studio professionale il pagamento in contanti può raggiungere al massimo i 999,99 euro. Per cifre superiori, è possibile pagare compensando con assegni o carte di credito. E attenzione agli acconti: se il prezzo del bene supera il limite, non sarà mai facile spiegarli.



Vietato usare assegni diversi per la stessa transazione: non sono cumulabili. La norma funziona così: un bene, un assegno. E se il prezzo va oltre, si applica la tracciabilità.



Le sanzioni. L'infrazione è considerata una spia di illeciti fiscali. All'Agenzia delle Entrate la comunicazione arriva entro 30 giorni, poi scatta il controllo. La sanzione massima prevista è il 40% dell'importo trasferito sopra il limite. Esempio: se avete usato contanti per 3.000 euro, la multa sarà di 800 euro (il 40% dei 2.000 eccedenti il tetto).



Le responsabilità. Se viene accertata una violazione, la sanzione colpisce sia chi ha usato i contanti sia chi li ha ricevuti: cliente e venditore.



Rate. In via generale, se il trasferimento avviene attraverso un intermediario abilitato (banche, finanziarie), è legittimo. Lo è anche quando sia la conseguenza di un accordo contrattuale tra le parti. L'Amministrazione si riserva, comunque, di valutare caso per caso. Il timore, infatti, è che la rateizzazione diventi la scorciatoia per aggirare la legge.

TITOLI

CONTI O CERTIFICATI DI DEPOSITO: VADEMECUM PER DECIDERE L'INVESTIMENTO

In giro c'è poca liquidità; le banche tra loro non si fidano e dunque non si prestano denaro. Così, lusingano i clienti per raccogliere il loro, proponendo conti e certificati di deposito. Quali scegliere?

● **Un consiglio che vale per entrambi:** state sulle scadenze brevi: le offerte potrebbero migliorare ancora. Ricordate che entrambi sono garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela fino a 100 mila euro.

● **I conti di deposito** sono "parcheggi" con cui si possono svolgere, il più delle volte, solo operazioni di versamento o prelievo.

Hanno bassi costi, anche perché la manovra li ha risparmiati:

la loro tassazione è scesa dal 27 al 20%.

Prevedono spesso un taglio minimo, ma il rendimento è buono. Nel caso dei vincolati, lo è anche di più: il netto oscilla tra il 3 e il 3,7%.

La somma depositata può sempre essere sbloccata, ma in questo caso l'interesse praticamente si azzerava.

● **I certificati di deposito** sono più simili a veri e propri titoli di credito che danno diritto al rimborso del capitale più un interesse.

La durata varia tra 3 mesi e 5 anni. Il tasso? Fisso o variabile.

Le cedole sono periodiche, ma in alcuni casi il funzionamento è come quello di un Bot: si sottoscrivono, per capirsi, sotto la pari (sotto 100), ma vengono poi rimborsati al valore nominale.

La restituzione anticipata penalizza il rendimento, ma la tassazione è al 20%. In media, un 18 mesi paga il 3% netto: competitivo.

Sono consigliati a chi preferisce il rapporto allo sportello e ha poca dimestichezza con il web.

● Su www.confrontaconti.it si possono comparare conti di deposito di varie banche

OGGI 103